

Presentazione a cura di  
Alessandra Fontanesi

Responsabile didattica e formazione

[alessandra.fontanesi@istoreco.re.it](mailto:alessandra.fontanesi@istoreco.re.it)





# Educare alla cittadinanza: buone pratiche e piste di lavoro

Presentazione a cura di

[alessandra.fontanesi@istoreco.re.it](mailto:alessandra.fontanesi@istoreco.re.it)

# LA LEGGE

The screenshot shows the official website of the Italian Ministry of Education (Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca). The header is blue with the Italian coat of arms and the ministry's name. A navigation menu on the left lists various communication channels under the heading 'STAMPA E COMUNICAZIONE'. The main content area features a news article titled 'Inviate alle scuole le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica Azzolina: "Studio della Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale sono i tre assi portanti. Fondamentale la formazione del personale"'. The article is dated Tuesday, June 23, 2020. The text of the article states that the Ministry has sent guidelines to all schools for the 2020/2021 school year, emphasizing the importance of civic education across all subjects and levels, starting from primary school.

Geometria Italiana

Ministero dell'Istruzione  
Ministero dell'Università e della Ricerca

Seguici su: [Facebook] [Twitter] [YouTube] [Instagram] [LinkedIn] [TikTok]

Cerca nel sito

Home > Stampa e Comunicazione > Comunicati >

## Inviate alle scuole le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica Azzolina: "Studio della Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale sono i tre assi portanti. Fondamentale la formazione del personale"

[Facebook] [Twitter] [Instagram]

Martedì, 23 giugno 2020

Il Ministero dell'Istruzione ha inviato a tutte le scuole le **Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica**. A partire dal prossimo anno scolastico, il 2020/2021, questo insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà infatti obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia.

FILTRI DI RICERCA

# Parole chiave

- Porre a fondamento dell'ed civica la **Costituzione italiana**
- Attraverso anche un **patto educativo di corresponsabilità** con le famiglie
- **Trasversalità** del nuovo insegnamento non ascrivibile a singole discipline
- Aggiornamento quindi dell'**attività didattica** e di **formazione** per le scuole di ordine e grado
- **33 ore** annuali
- “Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.”

# Cosa insegnare

## 1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

## 2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio ...

## 3. **CITTADINANZA DIGITALE** ...

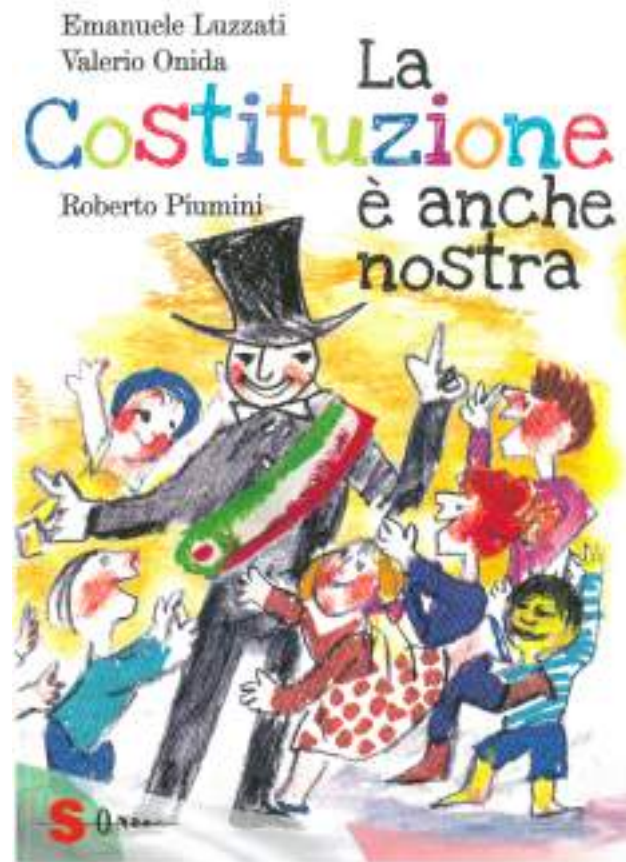
# Strumenti e possibili piste di lavoro 1

La Costituzione è anche nostra

Illustrazioni E. Luzzati

Testi V. Onida e R. Piumini

2013 ed. diverse



# La Costituzione è anche nostra

- Primaria: I Valori, immagini + filastrocca+ testo costituzionale
- Secondaria di primo grado: I principi + testo complesso e articoli di riferimento
- Per entrambe **attività finale** coinvolgente riflettendo sul tempo presente

# Strumenti e possibili piste di lavoro 2

La Costituzione spiegata  
ai ragazzi (e alle  
ragazze)

Valerio Onida

2011





# La Costituzione spiegata ai ragazzi

- Note generali su testo
- Indice
- Principio di maggioranza



# La Costituzione spiegata ai ragazzi

- Europa
- La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. Art.117 primo comma
- Costruire una società più giusta Art.3, secondo comma



# Geronimo e la Costituzione

- la Costituzione Italiana raccontata ai ragazzi
- Autorità garante per l'infanzia e adolescenza, 2013



# Un video

## Per arricchire o completare

La rinascita del Parlamento dalla  
Liberazione alla Costituzione

Una mostra Fondazione Camera  
Deputati anno 2009

In occasione della mostra,  
voluta dalla Fondazione per il  
60° anniversario dell'Assemblea  
Costituente 2006-2007



# Ultimo ma non ultimo

- La Costituzione raccontata ai bambini

Anna Sarfatti, 2006, riedizione

- versione rilegata con un poster aggiuntivo da appendere in classe con gli articoli della Costituzione che vengono menzionati nelle filastrocche





Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.  
Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma.

(articoli 8 e 19)

Chi sei, bambina? Chi sei, bambino?  
Vorrei conoscerti, sapere che pensi,  
ridere insieme, imparare i tuoi giochi,  
stare in ascolto dei tuoi silenzi.

Viviamo insieme nello stesso Paese,  
ci assomigliamo ma non siamo uguali,  
ciascuno impasta le sue opinioni,  
lievita sogni, matura ideali.

Ciascuno è libero di far le sue scelte  
ed esercitarle concretamente:  
chi crede, segua la propria fede  
e la professi liberamente.

Unico limite è il rispetto per gli altri  
che seguano o meno una religione.  
Siamo inquilini di una casa plurale:  
più che un diritto è una grande occasione!



Credo che nessun Dio  
che protegge la Terra  
voglia una religione  
che si trasformi in guerra.



## LA COSTITUZIONE ITALIANA: ti racconto un po' di storia

### Come e quando è stata approvata?

Il 25 aprile 1945 segna la Liberazione dal fascismo, la fine dell'occupazione tedesca in Italia e della guerra.

Un anno dopo, il 2 giugno 1946, gli italiani furono chiamati a votare per eleggere un'Assemblea incaricata di scrivere il testo della nuova Costituzione e per scegliere tra monarchia e repubblica.

Fu una votazione memorabile, perché sanciva finalmente l'inizio della democrazia, dopo tanti anni di dittatura fascista, che aveva inflitto violenze e negato i diritti. Inoltre per la prima volta nella storia dell'Italia unita votarono anche le donne.

L'Assemblea Costituente, che era formata da 556 parlamentari, lavorò per un anno e mezzo, discutendo articolo per articolo il nuovo testo costituzionale, e finalmente arrivò alla stesura della nuova Costituzione che fu promulgata (che vuol dire pubblicata) il 27 dicembre del 1947 ed entrò in vigore l'1 gennaio 1948.

Nella votazione in cui si chiedeva di scegliere tra monarchia e repubblica (votazione che avvenne consultando tutti i cittadini, chiamata referendum), la monarchia ottenne 10.718.502 voti (pari al 45,73%) e la repubblica 12.718.641 (pari al 54,27%).

### Cosa contiene di nuovo rispetto al passato?

Lo Stato, come una casa, per stare in piedi ha bisogno di fondamenta. La Costituzione viene definita legge fondamentale di uno Stato, perché è la legge che regola i diritti e i doveri principali dei suoi abitanti.

La Costituzione può prevedere che lo Stato sia monarchico (o autoritario) oppure democratico. Nel primo caso il potere è attribuito a una

persona sola o a poche persone che comandano e decidono cosa è giusto e sbagliato, e cosa devono fare tutti gli altri. Lo Stato democratico invece si basa sul principio per cui tutti i cittadini hanno il potere di decidere, attraverso il diritto di voto; e a tutti gli abitanti sono riconosciuti gli stessi diritti e gli stessi doveri, tutti hanno lo stesso valore.

Per comprendere queste differenze, puoi confrontare i contenuti di alcuni articoli della Costituzione del 1948 con quelli dello Statuto Albertino, ossia delle legge fondamentale del Regno di Savoia – poi divenuto Regno d'Italia – che fu promulgata dal re Carlo Alberto il 4 marzo del 1848 e rimase in vigore, appunto, per cento anni.

Statuto Albertino (1848)	Costituzione italiana (1948)
Art. 2 Lo Stato è retto da un Governo Monarchico Rappresentativo. Il Trono è ereditario [...].	Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo [...].
Art. 1 La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola Religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.	Art. 7 Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. Art. 8 Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge [...].
Art. 4 La persona del Re è sacra ed inviolabile.	Art. 3 (Primo comma) Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge [...]. Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo [...].
Art. 2 Lo Stato è retto da un Governo Monarchico Rappresentativo. Il Trono è ereditario [...]. Art. 3 Al Re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il capo supremo dello Stato [...].	Art. 48 Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico [...]. Art. 55 Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica [...]. Art. 56 La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto [...]. Art. 58 I Senatori sono eletti a suffragio universale e diretto [...].



**Perché hanno impiegato un anno e mezzo  
per scrivere la Costituzione?**

Si è arrivati al testo definitivo della Costituzione con un percorso di molte discussioni, perché si voleva/doveva fare una legge che durasse molti anni e che quindi doveva essere molto pensata.

Possiamo dire che dietro ogni vocabolo della Costituzione c'è un significato, e a volte un dibattito.

Qui sotto mettiamo a confronto i testi di due articoli. Ti invitiamo a leggerli con attenzione, a individuare le differenze e a chiederti perché sono stati modificati. Se vuoi saperne di più ti segnalo questo video on line: <https://www.youtube.com/watch?v=s9Pvkzsl-A>.

Progetto intermedio della Costituzione	Testo definitivo della Costituzione italiana (1948)
E compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli d'ordine economico e sociale che limitano la libertà e la eguaglianza degli individui e impediscono il completo sviluppo della persona umana.*	È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana... (Art. 3)*
L'Italia rinuncia alla guerra come strumento di conquista e di offesa alla libertà degli altri popoli...**	L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali... (Art. 11)**

\* Oltre alla differenza di stile e alla semplificazione che qui si parla di cittadini e non di sudditi, l'aggiunta di fatto è stata voluta da Teresa Mattei (ha scritto la Presentazione di questo libro). Con questa aggiunta voleva richiamare l'attenzione sulla necessità di mettere in pratica (di fatto) il principio di uguaglianza enunciato nel primo comma dell'articolo, accompagnandolo con le leggi necessarie a riequilibrare le diverse situazioni in cui naturalmente le persone si trovano. Altrimenti sarebbe stato difficile raggiungere la piena libertà e uguaglianza dei cittadini, e in particolare modo delle donne che avevano una condizione di limitazione dei loro diritti.

\*\* È stato scelto il termine *ripudia* invece del precedente *rinuncia*, per aggiungere alla dichiarazione politica e giuridica di rinunciare alla guerra un impegno solenne di condanna della guerra stessa. Si dichiara cioè che il popolo italiano non accetterà mai più una guerra di aggressione. Inoltre nel testo definitivo compare il termine *conquista*, perché un Paese libero e democratico non deve neanche ipotizzare di conquistare un altro Paese.

# Grazie per la vostra attenzione

## Domande a go-go



Presentazione a cura di  
Alessandra Fontanesi

Responsabile didattica e formazione

[alessandra.fontanesi@istoreco.re.it](mailto:alessandra.fontanesi@istoreco.re.it)



